

## «Autonomie, una via per l'Europa contro la crisi»

Il confronto di De Anna e Cevolin con Catalogna e Südtirol: ecco i modelli economici per risalire

► PORDENONE

Rilancio delle autonomie con l'obiettivo di costruire un modello di integrazione politica europea. Questa rappresenta una delle soluzioni possibili per affrontare la crisi economica e combattere individualismi autodistruttivi e contrari alla visione unitaria dell'Europa. Su questo tema si è incentrato ieri a palazzo Badini a Pordenone, il convegno *Friuli, Südtirol e Catalogna: Autonomie a confronto* promosso dalla Regione Friuli Vg, Historia e l'Università di Udine. «Questa tavola rotonda - ha spiegato il professor Guglielmo Cevolin dell'Università di Udine - è stata organizzata per cercare di rilanciare

l'attività di relazioni internazionali e di approfondimento dei temi amministrativi della regione Fvg». L'idea è partita dall'assessore regionale Elio De Anna che, conoscendo l'attività di Historia promotrice da sei anni di una tavola rotonda a Barcellona, ha proposto un momento di confronto fra autonomie unendo l'autonomia catalana, quella del Friuli Venezia Giulia e quella del Südtirol della provincia di Trento. Quali i punti di forza di queste autonomie? La lingua e l'autonomia finanziaria per l'autonomia catalana, per il Südtirol le relazioni internazionali in particolare, il Gect, figura giuridica con cui si possono organizzare sotto la copertura



Da sinistra l'assessore De Anna, il professor Cevolin e l'illustre ospite catalano Argemí ieri al convegno di Pordenone (foto Antonio Ros/Michele Missinato)

di un regolamento europeo, le euroregioni. I lavori della tavola rotonda sono stati aperti da Antonio Sartori di Borgoricco, presidente del Consorzio Universitario di Pordenone e dall'assessore regionale alle Relazioni in-

ternazionali e comunitarie, Elio De Anna reduce dalla trasferta in occasione della sesta tavola rotonda di Historia a Barcellona. Il Friuli Vg presenta una specialità legata al multilinguismo, una regione unica dove si parlano 4 lingue che ne caratterizzano l'identità: l'italiano, il friulano, lo sloveno e il tedesco. Erano presenti Jaume Vernet i Llobet, del Consell de Garanties Estatutàries de Catalunya - Universitat de Tarragona, Francesco Palermo, docente dell'Università di Verona e dell'Eurac (European Academy of Bozen), Giuseppe de Vergottini dell'Università di Bologna, Aureli Argemí (Ciemen Barcellona), Giovanni Poggeschi dell'Università del Salento-Eurac, Guglielmo Cevolin dell'Università di Udine e Giovanni Dainese già segretario provinciale della Provincia di Bologna.

**Paola Dalle Molle**

© RIPRODUZIONE RISERVATA